

LA RILEVAZIONE SULLE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI

Finalità della rilevazione

- mappare i servizi esistenti in Toscana;
- acquisire informazioni su alcune delle loro caratteristiche principali.

Realizzazione

Grazie all'apporto dei referenti di zona per l'area minori attraverso i quali è pervenuta una scheda informativa per ogni struttura semiresidenziale presente nel territorio di riferimento.

Finalità generali delle strutture semiresidenziali

- favorire l'integrazione sociale di bambini e ragazzi a rischio di emarginazione a causa di condizioni di deprivazione socioeconomica, difficoltà familiari, specifiche vulnerabilità individuali;
- contribuire a prevenire l'allontanamento del bambino dal nucleo familiare.

OBIETTIVI OPERATIVI PIÙ RICORRENTI DEI SERVIZI

- la prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia attraverso un progetto personalizzato sul minore e l'osservazione dell'evoluzione delle condizioni di rischio già rilevate;
- il sostegno al bambino/adolescente e ai genitori per favorire, rispettivamente, lo sviluppo di competenze relazionali, cognitive e psicologiche e l'assolvimento delle funzioni educative;
- l'osservazione delle condizioni del bambino/adolescente e il monitoraggio del rapporto tra il minore e i genitori;
- la facilitazione dell'integrazione al processo di socializzazione del bambino e della famiglia nel contesto di vita e di crescita;
- il sostegno ai percorsi di apprendimento scolastico e di fruizione del tempo libero, per la piena affermazione dell'autonomia personale e sociale.

Le strutture possono differenziarsi secondo la priorità assegnata ai diversi obiettivi specifici, la cui intensità psicoeducativa è via via decrescente.



Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della LR 24 febbraio 2005, n. 41 approvato nel 2008



strutture semiresidenziali a bassa intensità assistenziale, più centrate sulla socializzazione e il sostegno scolastico



strutture a media intensità finalizzate a percorsi più complessi di sostegno socioeducativo

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- **Regolamento per la determinazione dei requisiti di idoneità delle strutture per minori** (Risoluzione Consiglio regionale del 20 marzo 1990);
- **LR 24 febbraio 2005, n. 41**, Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, che definisce principi, architettura, soggetti e reti di relazioni del sistema integrato di interventi e servizi sociali, *art. 20 e art. 21, comma 1, lett. i*;
- **Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41**, approvato con DPGR n. 15/R del 26 marzo 2008, in vigore dal 17 aprile 2008;
- **LR 28 dicembre 2009, n. 82**, Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato, *artt. 4-5*;
- **Regolamento di attuazione della legge regionale 28 dicembre 2009**, approvato con DPGR n. 29/R del 3 marzo 2010, con il quale sono state dettate le regole per le procedure di accreditamento e sono stati definiti i requisiti generali e specifici che le strutture semiresidenziali per minori devono soddisfare.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA

Semiconvitto ai sensi dell'art. 16, Risoluzione Consiglio regionale del 20.3.1990

Centro diurno ai sensi dell'art. 15, Risoluzione Consiglio regionale del 20.3.1990

Struttura semiresidenziale ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. i) della LR 41/2005 e del relativo Regolamento di attuazione, 15/R del 2008

La normativa regionale disciplina anche aspetti peculiari che rispettano l'obiettivo di assimilare i tratti salienti sotto il profilo strutturale e organizzativo di questi servizi al modello familiare proposto per le comunità residenziali per minori:

- capacità ricettiva massima;
- indicazione di massimo un semiresidenziale collegato con comunità di tipo familiare;
- utilizzo di specifiche figure professionali.

LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE

La *Scheda anagrafica struttura semiresidenziale*.

Domande aperte e chiuse su:

- la tipologia della struttura
- collegamenti con altre strutture
- attività svolte
- tipologia dell'utenza
- natura giuridica della struttura
- capacità ricettiva
- l'accreditamento e il tipo di autorizzazione al funzionamento
- dati relativi al flusso di bambini e ragazzi nelle strutture semiresidenziale nell'anno 2011 e la presenza al 31/12 dello stesso anno

I SERVIZI SEGNALATI

Sono state segnalate 47 strutture semiresidenziali



Analizzate 38 strutture, distribuite in 9 zone
socio-sanitarie diverse.



9 strutture sono state escluse perché non riconducibili
alla normativa di riferimento oppure inattive.

TIPOLOGIA STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI

Al 31 dicembre 2011, le 38 strutture semiresidenziali rilevate, che accolgono bambini e ragazzi minorenni sono articolate nelle seguente tipologia

Semiconvitto ai sensi dell'art. 16, Risoluzione Consiglio regionale del 20.3.1990	Centro diurno ai sensi dell'art. 15, Risoluzione Consiglio regionale del 20.3.1990	Struttura semiresidenziale ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. i) della LR 41/2005 e del relativo Regolamento di	Totale
6	12	20	38

Zona sociosanitaria/Sds	Semiconvitto ai sensi dell'art. 16, Risoluzione Consiglio regionale del 20.3.1990	Centro diurno ai sensi dell'art. 15, Risoluzione Consiglio regionale del 20.3.1990	Struttura semiresidenzia le ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. i) della LR 41/2005 e del regolamento relativo Regolamento di attuazione, 15/R del 2008	Totale
Lunigiana	0	0	0	0
Apuane	0	0	0	0
Valle del Serchio	0	0	0	0
Piana di Lucca	0	0	0	0
Val di Nievole	0	0	0	0
Pistoiese	0	1	6	7
Pratese	1	4	0	5
Alta Val di Cecina	0	0	0	0
Val d'Era	0	0	0	0
Pisana	0	0	0	0
Bassa Val di Cecina	0	0	5	5
Val di Cornia	0	0	0	0
Elba	0	0	0	0
Livornese	0	0	0	0
Alta Val d'Elsa	0	0	0	0
Val di Chiana				
Senese	3	0	0	3
Amiata Val d'Orcia	0	0	0	0
Senese	0	0	0	0
Casentino	0	0	0	0
Val Tiberina	0	0	0	0
Val d'Arno	0	0	0	0
Val di Chiana				
Aretina	0	0	0	0
Aretina	1	0	0	1
Colline Metallifere	0	0	0	0
Colline d'Albegna	0	0	0	0
Amiata Grossetana	0	0	0	0
Grossetana	0	0	0	0
Firenze	1	2	8	11
Fiorentina Nord- Ovest	0	3	0	3
Fiorentina Sud-Est	0	2	0	2
Mugello	0	0	0	0
Empolese	0	0	1	1
Val d'Arno inferiore	0	0	0	0
Versilia	0	0	0	0

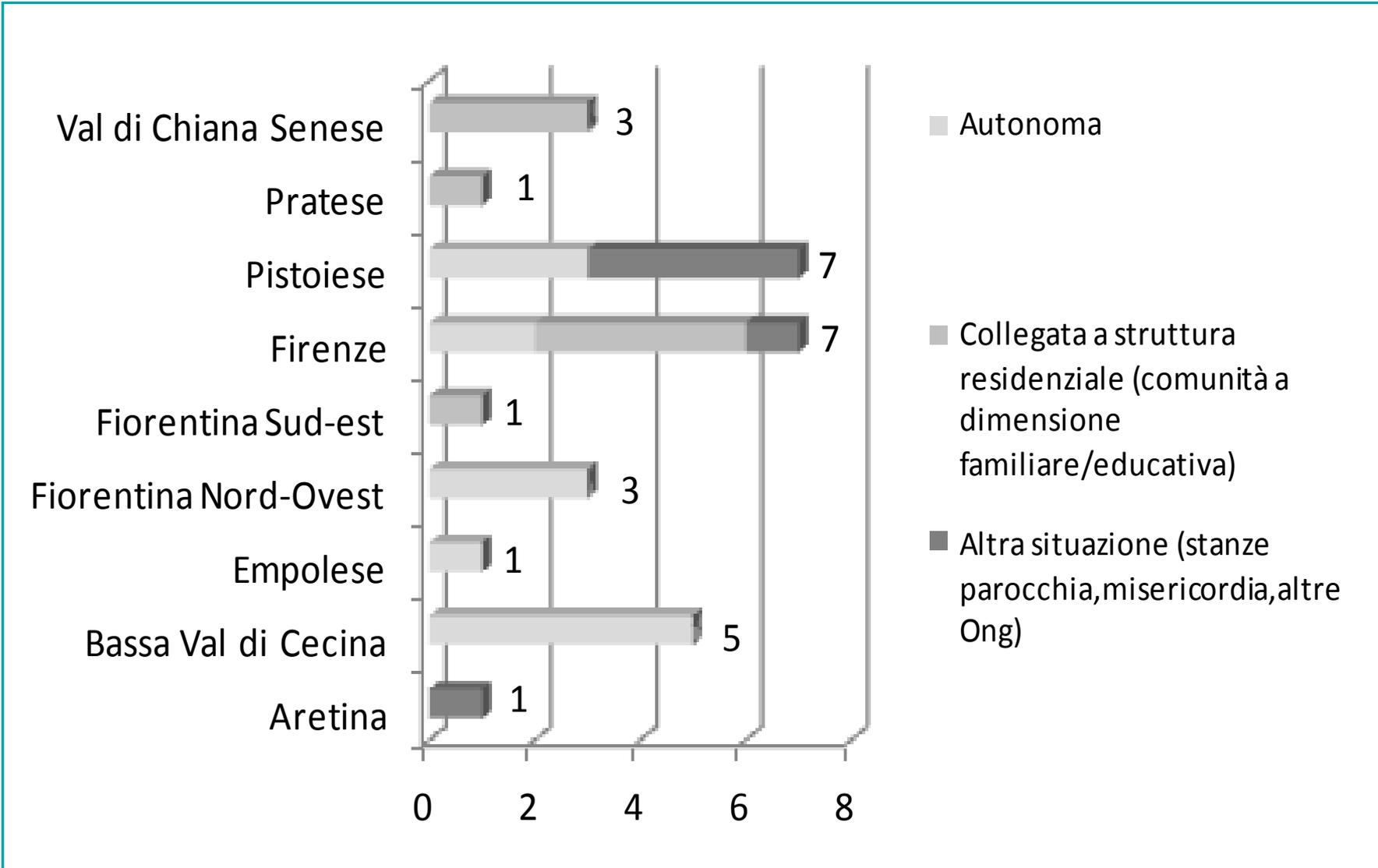
Natura giuridica ente titolare per distribuzione territoriale

Zona sociosanitaria	Natura giuridica			Non indicata	Totale
	Pubblico (Comune, Sds, asl, asp, altro ente)	Privato (associazione, ente, fondazione, cooperativa sociale)			
Pistoiese	3	4		0	7
Pratese	0	1		4	5
Bassa Val di Cecina	5	0		0	5
Val di Chiana Senese	1	2		0	3
Aretina	0	1		0	1
Firenze	0	10		1	11
Fiorentina Nord-Ovest	0	3		0	3
Fiorentina Sud-Est	0	2		0	2
Empolese	1	0		0	1
Totale	10	23		5	38

Gestione struttura

Natura giuridica titolare	Gestione da soggetto titolare	Gestione da altro soggetto	Gestione da più soggetti in gestione mista	Non indicata	Totale
Pubblico	1	7	2	0	10
Terzo settore	16	1	2	0	19
Ente religioso	5	0	0	0	5
Non indicata	0	0	0	4	4
Totale	22	8	4	4	38

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE STRUTTURA (PER LE INFO DISPONIBILI)



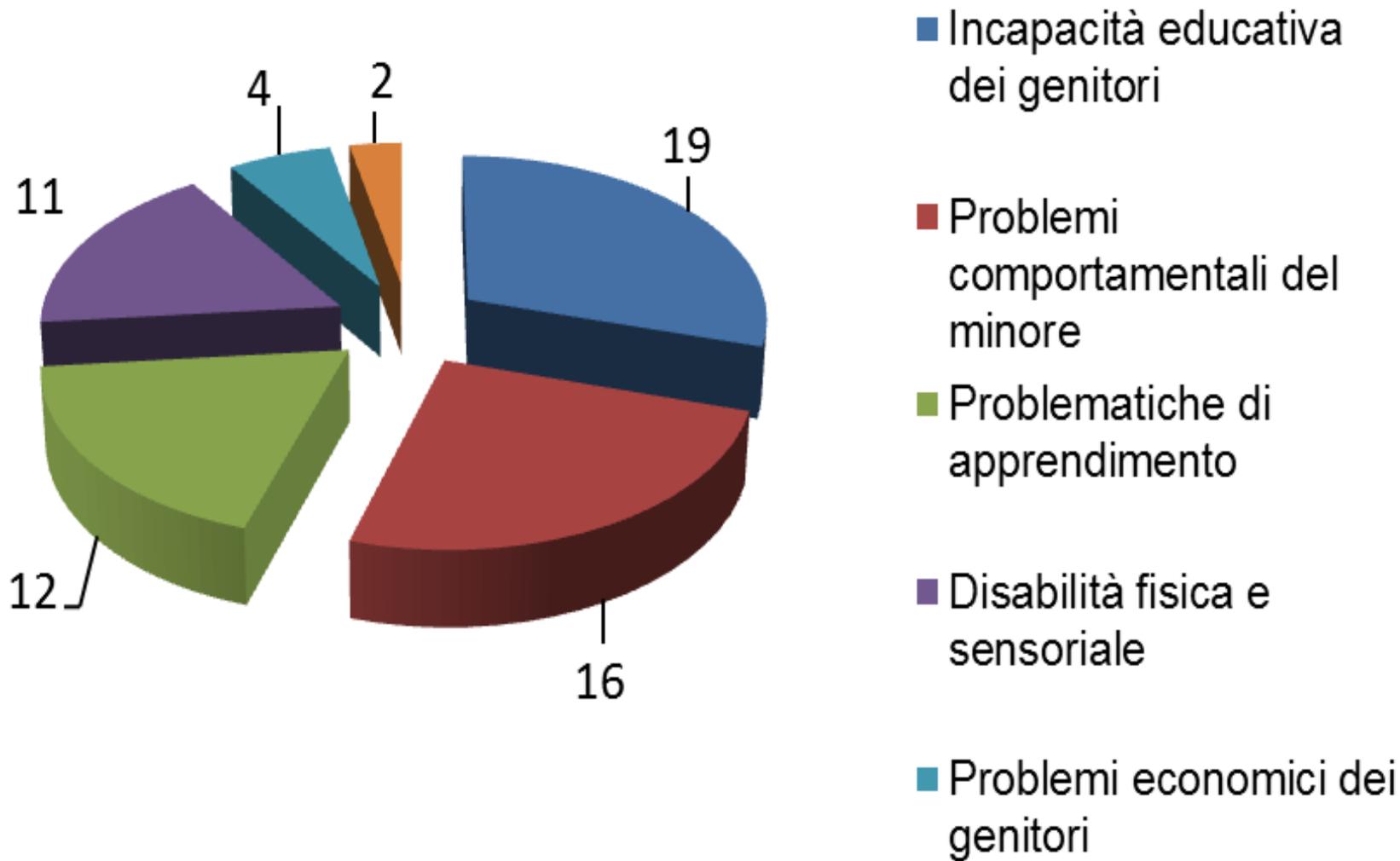
- Per 36 delle 38 strutture semiresidenziali è stata rilasciata l'autorizzazione definitiva al funzionamento dal Comune in cui hanno sede, mentre solo due casi operano con autorizzazione provvisoria e quindi con termini di adeguamento.
- Dai dati analizzati si ricava che la maggior parte delle strutture (31 casi su 38) hanno deciso di accreditarsi
- La capacità ricettiva nelle diverse strutture semiresidenziali toscane risulta in linea con la normativa vigente che prevede l'accoglienza massima di 25 minori
- Nell'anno 589 bambini hanno usufruito del servizio semiresidenziale, con un turn over relativamente poco elevato poiché al 31 dicembre 2011 risultano ancora in carico quasi 500 bambini. Per 4 strutture non è stato possibile rilevare alcun dato circa i flussi 2011 e la fotografia al 31 dicembre.

Minori presenti nell'anno 2011 nelle strutture semiresidenziali

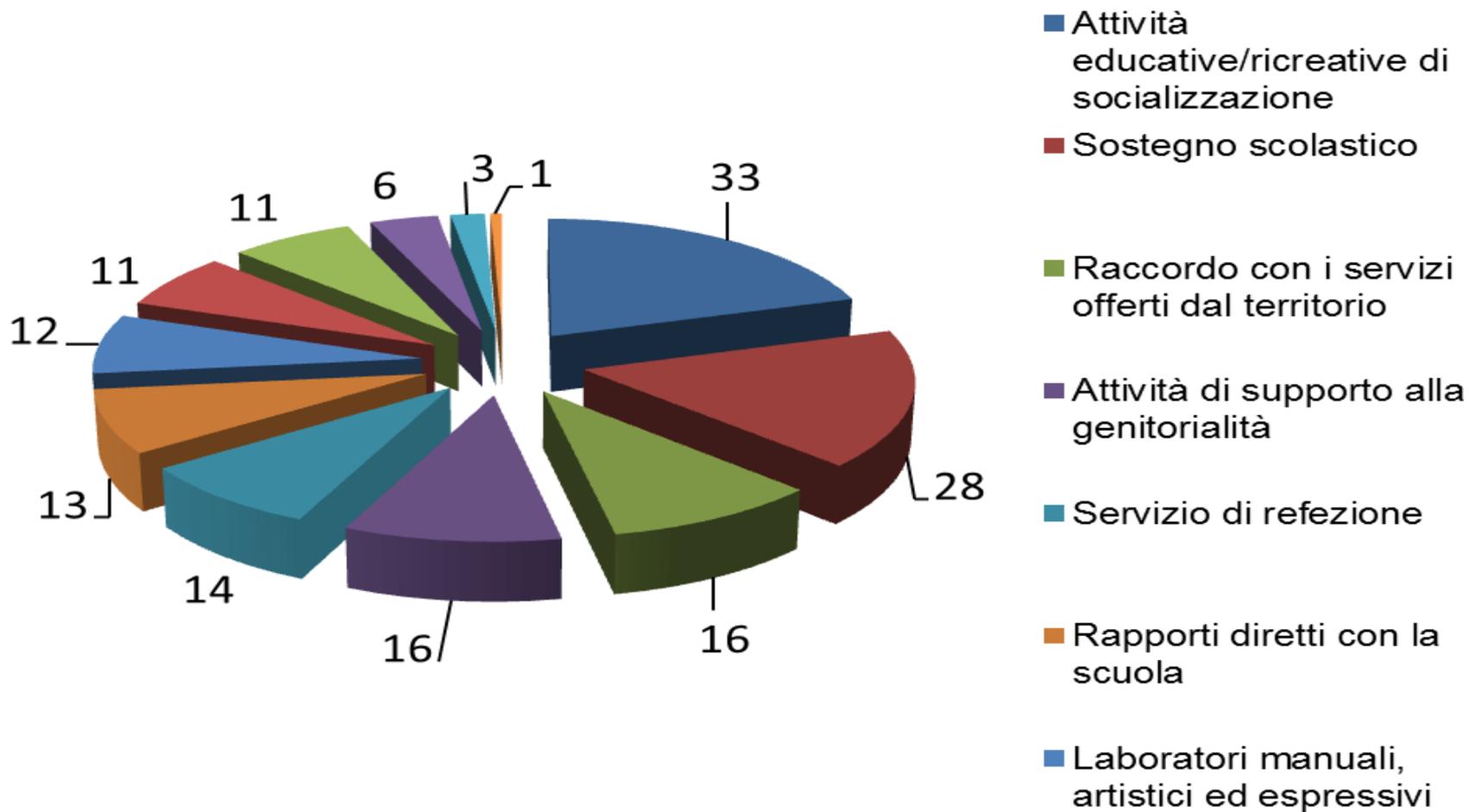
Zona sociosanitaria/Sds	N° bambini		Di cui stranieri	
	v.a	% sul totale	v.a	% sul totale
Pistoiese	178	30,2	70	34,5
Pratese*	15	2,5	2	1
Bassa Val di Cecina	130	22	60	29,5
Val di Chiana Senese	0	0	0	0
Aretina	8	1,5	4	2
Firenze	170	28,9	58	28,5
Fiorentina Nord-Ovest	34	5,8	6	3
Fiorentina Sud-Est	15	2,5	0	0
Empolese	39	6,6	3	1,5
Totale	589	100,0	203	100

* con la risposta di una sola struttura

MOTIVI DI INSERIMENTO DEI MINORI NELLE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI SEGNALATI



TIPOLOGIA DEI SERVIZI OFFERTI NELLE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI



VERSO NUOVE FORME DI ACCOGLIENZA

- L'accoglienza semiresidenziale non è più unica prerogativa delle strutture semiresidenziali: le diverse zone socio sanitarie si organizzano e investono anche in progettualità affini a questo tipo di accoglienza.
- Dal monitoraggio riguardante i principali interventi sociali per i minori, al 31/12/2011 risultano usufruire del servizio semiresidenziale **1.797 bambini e ragazzi**, di cui 464 di origine straniera (circa 1 su 4) distribuiti in ben 18 zone sociosanitarie diverse.
- I dati rilevati dal questionario di approfondimento contano invece **491 casi al 31/12/2011** nelle 9 zone considerate, di cui 180 bambini e adolescenti di origine straniera (circa 1 su 3).

Le forme “non tradizionali”

- Sono in genere progetti che prevedono un servizio di semiresidenzialità, pur non appoggiandosi a una struttura semiresidenziale in senso stretto, bensì utilizzando aule o spazi all'interno delle scuole, delle parrocchie o di altre strutture, pubbliche e non, convenzionate con l'ente titolare.

CONCLUSIONI

- Questa prima ricognizione sistematica ha confermato l'importanza di dedicare un approfondimento più ampio a questi servizi:
- chiamati a dover rispondere a esigenze sempre più complesse che possono andare ben al di là dell'intervento preventivo e di sostegno;
 - esposti a cambiamenti nella dimensione organizzativa e rispetto alla tipologia delle prestazioni erogate;
 - caratterizzati da ampia variabilità rispetto alle professioni coinvolte ai progetti educativi;
 - appartenenti ad un universo in evoluzione su cui è opportuno esercitare una funzione di monitoraggio e accompagnamento, anche con la definizione di standard per le nuove esperienze.